



# ISTITUTO CULTURALE LADINO SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE

n. **71** di data **24 giugno 2020**

### **O G G E T T O :**

Affidamento, ai sensi dell'art. 21 della L.P. 23/1990 e ss.mm., all'Associazione Culturale "Marijene – Picoi da Mont" con sede a Soraga di Fassa (TN), P.IVA 02511740223 - CF 91019330223, del servizio di messa a disposizione di operatori per l'animazione culturale e sorveglianza delle tre sezioni del Museo ladino di Fassa dal 1 al 31 luglio 2020.

**CODICE CIG: ZF92D6D1F5**

Bilancio gestionale 2020-2022, esercizio 2020  
Cap. 51382 impegno di spesa : € 4.565,48

## IL DIRETTORE

- visto il Piano dell'attività triennale 2020-2022, approvato con deliberazione n. 32 di data 27 dicembre 2019 e più specificatamente il punto 3. Museo Ladin de Fascia nel quale si propone l'idea di una gestione e promozione unitaria delle sezioni del Museo ladino con il supporto dell'APT Fassa, del Comun General de Fascia e dei Comuni proprietari delle strutture etnografiche;
- preso atto che attualmente il Museo comprende 5 Sezioni locali, in quanto alle prime due sezioni "storiche" della Sia / Segheria a Penia e del Molin de Pèzol / Il Mulino a Pera, si sono affiancate nell'ultimo decennio altre tre sedi, di cui due L Malghier / la Caseificazione a Pera (c/o il caseificio sociale Val di Fassa) e L Segat / La Sivicoltura a Meida – Pozza (c/o la Segheria frazionale) nate dalla collaborazione con realtà economiche locali che hanno voluto affiancare alla struttura produttiva uno spazio didattico - espositivo, mentre la più recente è frutto del recupero del Stònt / Il casino di Bersaglio di Campitello, restaurato grazie ad un intervento diretto della Provincia Autonoma di Trento;
- rilevato che tale articolazione rappresenta un esemplare presidio territoriale, un sistema museale cui l'Istituto Culturale Ladino / Museo Ladino di Fassa fornisce non solo il corretto approccio scientifico-museografico, ma anche il controllo degli allestimenti, il reintegro dei materiali informativi, nonché la possibilità di fruizione attraverso percorsi didattici e visite guidate grazie al personale dei Servizi Educativi che operano all'interno della sede museale principale;
- considerato che l'Istituto Culturale Ladino si è impegnato nel continuare a garantire la copertura dei costi di gestione delle sezioni storiche del Museo, ossia del Mulino di Pera e della Segheria alla veneziana di Penia, come per altro stabilito dai relativi contratti;
- riscontrato quindi che le restanti tre sezioni a forte valenza didattica (*L Malghier, L Segat e L Stònt*) hanno attualmente una gestione piuttosto disomogenea per quanto riguarda l'apertura al pubblico, diversificata e soggetta a variazioni, secondo soluzioni che vengono concordate di anno in anno, senza che ciò abbia prodotto un servizio qualificante;
- ritenuto quindi necessario attivare azioni di sistema ed una progettualità condivisa, tale da garantire stabilmente periodi ed orari di apertura unitari ricorrendo ad apposito personale, formato e motivato, che sappia valorizzare non solo la singola struttura ma tutto il sistema museale tale da metterlo in sinergia con le altre risorse del territorio, coinvolgendo a tal fine l'ente territoriale di valle ed i Comuni sul cui territorio sono situate le suddette sezioni;
- ritenuto dunque necessario dedicare una particolare attenzione a tali sezioni al fine di valorizzarle in maniera specifica e più mirata rispetto alle due sezioni storiche in quanto allestite con particolari accorgimenti di tipo didattico e interattivo;
- considerato a tal fine opportuno uniformare l'orario di apertura delle tre sezioni a vocazione didattica e garantire in ciascuna la presenza di un operatore appositamente formato, in maniera tale da valorizzarle in maniera specifica e ancor più mirata rispetto alle due sezioni storiche con attività di animazione che sappiano attirare anche il pubblico giovane e formato da famiglie;
- valutata inoltre l'opportunità, attraverso tale opera di valorizzazione, di formare giovani operatori locali che possano in tal modo assumere una maggiore consapevolezza nelle future generazioni dell'importanza di promuovere le risorse culturali della valle in maniera organica e in perfetta continuazione con le finalità dell'Istituto e del Museo Ladino favorendo in maniera attiva e partecipativa la trasmissione di saperi antichi che rischiano di andare perduti;

- ritenuto altresì opportuno di utilizzare operatori parlanti ladino in modo da interagire con gli utenti locali in tale lingua contribuendo in questo modo ad una ulteriore divulgazione della terminologia specialistica legata agli antichi mestieri, già in disuso anche presso le generazioni adulte, soprattutto se estranee a tale settore;
- preso atto che con verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell’Istituto Culturale Ladino n. 26 di data 27 dicembre 2019 è stato stabilito di uniformare l’orario di apertura delle sezioni didattiche e più precisamente dal 10 giugno al 10 settembre, dal lunedì al sabato con orario 16.00 - 19.00;
- valutato inoltre che, al fine si sperimentare questa nuova modalità di animazione culturale anche in previsione di una messa a regime stabile del progetto di gestione unitaria complessiva delle sezioni, il periodo di apertura delle tre sezioni possa essere ulteriormente ridotto ai due mesi di maggiore affluenza turistica, ovvero dal 1 luglio al 31 agosto 2020 – dal lunedì al sabato / dalle ore 16.00 alle ore 19.00;
- calcolate in numero 477 le ore necessarie a coprire il periodo di apertura delle sezioni come da tabella qui di seguito rappresentata:

Sezione	ore luglio	ore agosto	ore /sezione
La caseificazione (Pera di Fassa)	81	78	159
La Segheria di Meida (Pozza di Fassa)	81	78	159
Il Casino di Bersaglio (Campitello di Fassa)	81	78	159
	243	234	477

- ritenuto opportuno, come già indicato, promuovere un’azione di sistema ed una progettualità condivisa con gli altri enti territoriali attraverso una specifica richiesta di contributo atta a coprire i costi per l’apertura dei due mesi estivi, quantificata indicativamente in € 3.000,00 per ciascuna delle tre sezioni didattiche;
- sentiti pertanto a tal fine il Comun General de Fascia e i Comuni di San Giovanni di Fassa e di Campitello i quali hanno indicato l’opportunità di coinvolgere nel progetto l’Associazione “Marijene – Picoi da Mont” in quanto rispondente alle politiche giovanili promosse a livello di valle negli ultimi anni;
- rilevato che tale associazione opera sul territorio della Val di Fassa con precise finalità di mediazione culturale, dimostrando grande attenzione alla valorizzazione della lingua e della cultura fassana, alle tradizioni locali ed al coinvolgimento attivo delle famiglie e dell’utenza giovanile, legando inoltre al progetto giovani del posto, come evidenziato dallo stesso statuto associativo all’art. 2 “Scopi e attività dell’Associazione”;
- preso atto inoltre che l’associazione ha già collaborato e collabora in maniera proficua con gli enti menzionati, creando sinergie dirette anche con i vari comitati manifestazioni e può garantire in tal modo ulteriori elementi di informazione e promozione culturale anche per il sistema museale, andando a rafforzare l’operato del Museo stesso;
- stabilito dunque di richiedere formalmente un contributo al Comun General de Fascia, (ns. lett. di data 11 marzo 2020 n. prot. 546/2020) quale ente territoriale di valle, e ai Comuni di San Giovanni di Fassa (ns. lett. di data 11 marzo 2020 n. prot. 544/2020) e di Campitello di Fassa (ns. lett. di data 11 marzo 2020 n. prot. 545/2020), all’interno dei cui territori sono situate le suddette sezioni per la valorizzazione delle tre sezioni didattiche (*L Malghier* – La caseificazione, *L Segat* – La Segheria e *L Stont* – Il Casino di Bersaglio),
- vista la Determinazione n. 154/2020 del Comun General de Fascia, assunta a protocollo dallo scrivente Istituto in data 26 maggio 2020 n. 0000991, con la quale concede all’Istituto Culturale Ladino un contributo pari a € 3.000,00 per partecipare alle spese per l’apertura

estiva al pubblico delle tre sezioni didattiche del Museo Ladino, con la collaborazione dell'Associazione culturale Marijene, Picoi da Mont;

- vista la lettera del Comune di San Giovanni di Fassa – Sèn Jan di data 3 giugno 2020 (prot. m390/5497/1.6, assunta a protocollo dallo scrivente Istituto in data 3 giugno 2020 n. 0001026, con la quale concede all'Istituto Culturale Ladino un contributo pari a € 3.000,00 per partecipare alle spese per l'apertura estiva al pubblico delle tre sezioni didattiche del Museo Ladino, col vincolo obbligatorio di rispettare la destinazione del contributo;
- visto il verbale di deliberazione della Giunta Comunale n. 047 di data 8 giugno 2020, assunta a protocollo dallo scrivente Istituto in data 15 giugno 2020 n. 0001127, con il quale concede all'Istituto Culturale Ladino un contributo pari a € 3.000,00 per partecipare alle spese per l'apertura estiva al pubblico delle tre sezioni didattiche del Museo Ladino, e in particolare della sezione L Stònt / Il casino di Bersaglio;
- considerato altresì che gli operatori andranno a svolgere le seguenti mansioni:
  - custodia delle chiavi dei locali, apertura e chiusura degli accessi alle sezioni;
  - presidio dei locali aperti al pubblico;
  - collaborazione all'attività di custodia e alla buona conservazione dei beni, dei locali e degli impianti;
  - segnalazione tempestiva all'Ente di eventuali danneggiamenti ai locali, agli arredi e alle apparecchiature o problematiche connesse al corretto funzionamento del mulino;
  - controllo e registrazione del numero di accessi;
  - svolgimento delle pulizie ordinarie dei locali interni e delle pertinenze, spolvero delle vetrine e degli oggetti esposti;
  - controllo e rilevazione delle situazioni di pericolo per le persone e per gli immobili;
  - accoglienza dei visitatori e degli ospiti secondo le istruzioni ricevute, fornendo loro le informazioni sulla struttura, le attrezzature in essa contenute (storia e funzionamento);
  - creazione di momenti di animazione e attività guidate in base al target dell'utenza, quali ad esempio famiglie con bambini, giovani o adulti, scegliendo di volta in volta le modalità di approccio e di coinvolgimento;
  - creazione di momenti di animazione e attività in lingua ladina per l'utenza locale, facendo particolare attenzione alla terminologia specifica, anche in sinergia con altre realtà locali;
  - valorizzazione delle sezioni del museo nonché del museo stesso, fornendo ai visitatori tutte le informazioni sulla cultura e la lingua, sottolineando inoltre le particolarità e le altre attività di animazione messe in atto nelle altre sezioni, creando una sinergia con tutte le emergenze culturali del territorio;
  - messa in atto delle prescrizioni imposte ai visitatori dalla normativa inerente la gestione del rischio di contagio da SARS-CoV-2 come previsto dal documento di valutazione del rischio biologico Sars-Cov-2 elaborato dall'Istituto Culturale Ladino.
- stabilito che, data la particolare situazione venutasi a creare a seguito del contenimento dell'Emergenza Covid-19, le disposizioni previste per l'accesso dei visitatori alle strutture museali, le incertezze legate all'afflusso turistico e le nuove modalità di animazione e valorizzazione delle sezioni previste dal progetto ed esposte sopra, nonché la necessità di una formazione preventiva e specifica degli operatori, sia preferibile mettere in atto una fase sperimentale del progetto della durata di un mese, ovvero dal 1 al 31 luglio 2020, al termine del quale valutare attentamente la possibilità di proseguire anche per il mese di agosto, come previsto dal progetto, apportando le eventuali modifiche o accorgimenti emersi durante il periodo;
- dato atto che per il mese di luglio il monte ore totale per le tre sezioni ammonta a 243 ore e rilevato tramite un'indagine preventiva, che il costo del servizio in argomento risulta inferiore a € 5.000,00;

- ritenuto pertanto di richiedere un’offerta all’Associazione “Marijane - Picoi da Mont”, con sede a Soraga (TN) P. IVA P.IVA 02511740223 - CF 91019330223, la quale ha presentato in data 23 giugno 2020 (ns. prot. 1199/2020) la propria migliore offerta per la messa a disposizione di n. 3 operatori per l’animazione culturale e sorveglianza delle tre sezioni del Museo Ladino (L Segat, L Malghier e L Stont) rispondente alle esigenze di questo Istituto, al costo orario pari a 15,40 (I.V.A. 22% esclusa);
- ritenuto il prezzo congruo, in ragione delle particolari caratteristiche del servizio richieste, e ritenuto quindi di procedere all’affidamento dell’incarico per il servizio di messa a disposizione di nr. 3 operatori addetti all’animazione culturale e sorveglianza delle tre sezioni del Museo Ladino di Fassa dal 1 al 31 luglio 2020 per un totale di n. 243 ore;
- vista inoltre la documentazione presentata in data 23 giugno 2020 (ns. prot. 1199/2020 stessa data) attestante il possesso dei requisiti di legge;
- ritenuto di stipulare il contratto in oggetto nelle forme d’uso commerciale così come previsto dall’art. 15 comma 3 della L.P. 19 luglio 1990 n. 23;
- vista la legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23, che disciplina l’attività contrattuale e l’amministrazione dei Beni della Provincia Autonoma di Trento;
- viste le direttive per l’impostazione dei bilanci di previsione e dei budget da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1831 di data 22 novembre 2019;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1392/13 di data 11 luglio 2013 avente ad oggetto “modalità di utilizzo del sistema Mercurio e rapporto fra l’art. 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. “spending review”), convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e la legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 e la circolare della Presidenza di data 21 agosto 2013, prot. n. PAT/2013/455572;
- visto l’art. 36 ter 1 della legge provinciale 23/1990, avente ad oggetto “Organizzazione delle procedure di realizzazione di opere o di acquisti di beni, forniture e servizi”; introdotto con legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, entrato in vigore il 1 luglio 2015;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1097 di data 29 giugno 2015 e la circolare APAC prot. n. S506/15342788/35/91 di data 30 giugno 2015 avente ad oggetto “Attuazione dell’art. 36ter 1 della L.P. 23/1990”;
- rilevato che ad oggi non sono in essere convenzioni APAC per tali tipologie di servizi;
- vista la legge 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1 comma 130 con la quale è stata innalzata ad € 5.000,00 la soglia di esenzione dall’obbligo di utilizzo del mercato elettronico o degli strumenti elettronici di acquisto per l’acquisizione di beni e servizi;
- visto il comma 6 dell’art. 36 ter 1 della L.P. 23/90 che recita “Quando non sono tenute a utilizzare le convenzioni previste dal comma 5 le amministrazioni aggiudicatrici del sistema pubblico provinciale, con le modalità previste con deliberazione della Giunta provinciale, provvedono all’acquisizione di beni e servizi utilizzando gli strumenti del mercato elettronico gestito dall’agenzia o, in mancanza di beni o servizi, mediante gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da CONSIP s.p.a. o, in subordine, mediante procedure concorrenziali di scelta del contraente secondo le disposizioni di quest’articolo. Rimane ferma la possibilità per la Provincia, per gli enti locali e per le altre amministrazioni aggiudicatrici del sistema pubblico provinciale, di effettuare spese per acquisti di beni e servizi di importo inferiore a cinquemila euro senza ricorrere al mercato elettronico o agli strumenti elettronici di acquisto gestiti dalla Provincia o da CONSIP s.p.a.”;

- visto l’art. 3 della Legge 136/2010 e ss.mm. relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari e la deliberazione dell’AVCP n. 4 di data 7 luglio 2011;
- vista la L. 190/12 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- visto il D. Lgs. 159/2011 e ss.mm. in materia antimafia e dato atto che non è richiesta la documentazione antimafia per gli atti di importo inferiore ad € 150.000,00, ai sensi dell’art. 83 del citato decreto;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1217/14 che ha previsto l’estensione del codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti strumentali, per quanto compatibile, anche alle ditte affidatarie di contratti pubblici;
- visto il D.M. 3 aprile 2013, n. 53 in materia di fatturazione elettronica;
- visto il D.L. 50/2017 convertito con legge 21 giugno 2017, n. 96 in materia di IVA (estensione a tutte le pubbliche amministrazioni del meccanismo dello “Split payment”);
- visto il D.Lgs. 33/2013 e la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 in materia di trasparenza;
- visto il Regolamento (UE) 2016/679 in materia di trattamento di dati ed il D.lgs. 196/2003, limitatamente alle disposizioni compatibili;
- vista la circolare provinciale di data 8 luglio 2015 prot. n. S170/15/356942/3.5/225-12 avente ad oggetto “Indicazioni in materia di stipulazioni di contratti d’appalto”;
- Vista la legge provinciale 14 agosto 1975, n. 29, istitutiva dell’Istituto Culturale Ladino e l’allegato Statuto dell’Istituto Culturale Ladino, da ultimo modificato con deliberazione della Giunta provinciale deliberazione 23 febbraio 2017, n. 290;
- visto il “Regolamento in materia di bilancio e organizzazione amministrativa dell’Istituto Culturale Ladino”, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 10 di data 27 aprile 2017 ed approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1040 di data 30 giugno 2017 ed in particolare l’art. 22;
- vista la determinazione n. 46 di data 7 maggio 2020 avente ad oggetto:” Affidamento dell’incarico di sostituzione del Direttore dell’Istituto Culturale Ladino in caso di sua assenza o impedimento per periodi inferiori a trenta giorni, ai sensi dell’art. 34, comma 2, della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 e successive modificazioni”;
- visto il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 ed in particolare l’articolo 56 del medesimo, in relazione al quale la spesa derivante dal presente provvedimento costituisce oggetto di impegno diretto a valere sul bilancio gestionale 2020, in quanto certa, determinata ed esigibile nello stesso esercizio;
- visto il bilancio di previsione per il triennio 2020- 2022 ed il relativo piano triennale delle attività adottati rispettivamente con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 32 e n. 31 di data 27 dicembre 2019 ed approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 141 di data 7 febbraio 2020 e ss.mm.;
- preso atto che la spesa presunta derivante dall’adozione del presente provvedimento ammonta a € 3.742,20 (IVA esclusa) e sarà sostenuta con i fondi stanziati al capitolo 51382 del bilancio gestionale 2020-2022 con imputazione all’esercizio 2020, il quale presenta la necessaria disponibilità finanziaria;

## **d e t e r m i n a**

1. di affidare, per le motivazioni esposte in premessa, all'Associazione Culturale "Marijene – Picoi da Mont" con sede a Soraga di Fassa (TN), P.IVA 02511740223 - CF 91019330223, il servizio di messa a disposizione di operatori per l'animazione culturale e sorveglianza delle tre sezioni del Museo Ladino di Fassa (*L Malghier – L Stònt e l Segat*) dal 1 al 31 luglio 2020, con orario 16.00 – 19.00 dal lunedì al sabato, per un monte ore complessivo pari a 243, alle condizioni indicate nel preventivo citato in premessa ed a fronte di un importo contrattuale complessivo di € 4.565,48 (IVA di legge inclusa);
2. di dare atto che le mansioni richieste agli operatori di cui al punto 1) sono le seguenti:
  - custodia delle chiavi dei locali, apertura e chiusura degli accessi alle sezioni;
  - presidio dei locali aperti al pubblico;
  - collaborazione all'attività di custodia e alla buona conservazione dei beni, dei locali e degli impianti;
  - segnalazione tempestiva all'Ente di eventuali danneggiamenti ai locali, agli arredi e alle apparecchiature o problematiche connesse al corretto funzionamento del mulino;
  - controllo e registrazione del numero di accessi;
  - svolgimento delle pulizie ordinarie dei locali interni e delle pertinenze, spolvero delle vetrine e degli oggetti esposti;
  - controllo e rilevazione delle situazioni di pericolo per le persone e per gli immobili;
  - accoglienza dei visitatori e degli ospiti secondo le istruzioni ricevute, fornendo loro le informazioni sulla struttura, le attrezzature in essa contenute (storia e funzionamento);
  - creazione di momenti di animazione e attività guidate in base al target dell'utenza, quali ad esempio famiglie con bambini, giovani o adulti, scegliendo di volta in volta le modalità di approccio e di coinvolgimento;
  - creazione di momenti di animazione e attività in lingua ladina per l'utenza locale, facendo particolare attenzione alla terminologia specifica, anche in sinergia con altre realtà locali;
  - valorizzazione delle sezioni del museo nonché del museo stesso, fornendo ai visitatori tutte le informazioni sulla cultura e la lingua, sottolineando inoltre le particolarità e le altre attività di animazione messe in atto nelle altre sezioni, creando una sinergia con tutte le emergenze culturali del territorio;
  - messa in atto delle prescrizioni imposte ai visitatori dalla normativa inerente la gestione del rischio di contagio da SARS-CoV-2 come previsto dal documento di valutazione del rischio biologico Sars-Cov-2 elaborato dall'Istituto Culturale Ladino.
3. di dare atto che tale incarico sarà affidato a trattativa diretta, ai sensi dell'art. 21, della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e s.m., mediante scambio di corrispondenza secondo gli usi commerciali;
4. di consegnare all'Associazione Culturale "Marijene – Picoi da Mont" il documento di valutazione del rischio biologico Sars-Cov-2 elaborato dall'Istituto Culturale Ladino inerente la corretta applicazione della normativa per quanto riguarda le Sezioni del museo ladino;
5. di autorizzare le operatrici dei Servizi Educativi del Museo Ladino a formare in maniera adeguata gli operatori che andranno a svolgere il servizio, illustrando loro i contenuti scientifico-museografici e linguistici delle sezioni, concordando ed elaborando le modalità di animazione e le attività da proporre all'utenza;
6. di autorizzare la liquidazione a favore all'Associazione Culturale "Marijene – Picoi da Mont" del corrispettivo in un'unica soluzione alla fine dell'incarico, entro 30 giorni dalla data di ricevimento di regolare fattura;

7. di impegnare la spesa complessiva di € 4.565,48 (IVA compresa), derivante dall'assunzione del presente provvedimento, con i fondi stanziati al capitolo 51382 del bilancio gestionale 2020-2022 con imputazione all'esercizio 2020 che presenta la necessaria disponibilità finanziaria.

**IL DIRETTORE**  
- dott. Fabio Chiocchetti –

**VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE****BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2020-2022**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 della Legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, e nel rispetto del paragrafo n. 16 (Principio di competenze finanziaria) dell'allegato 1 del D. Lgs. 118/2011, si attesta la copertura finanziaria della spesa nonché la sua corretta quantificazione e imputazione al bilancio finanziario – gestionale 2020 – 2022.

CAPITOLO	BILANCIO	N. IMPEGNO/OGS	IMPORTO
Cap. 51382	2020	257	€ 4.565,48

San Giovanni di Fassa, 24 giugno 2020

**IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO**  
**Dott.ssa Marianna Defrancesco**

Per copia conforme all'originale

San Giovanni di Fassa,

**IL DIRETTORE**  
**dott. Fabio Chiocchetti**